

L'APPELLO I GENITORI DI VALENTINA SONO RIMASTI SENZA LAVORO E NON CE LA FANNO PIÙ

Ma la famiglia piegata dalle spese cerca ospitalità

— PAVIA —

ASSISTENZA sanitaria al top e tanto cuore. Per la famiglia Villivà al San Matteo è anche scattata una gara di solidarietà alla quale manca ancora un tassello. Perché il nucleo familiare che si è trasferito a Pavia da Ventimiglia per l'intervento e per prestare assistenza a Valentina ha molti problemi economici. La mamma, Lucia Marra, nel giugno 2009 quando la malattia di Valentina si è aggravata, ha dovuto lasciare il lavoro da operaia in una ditta che realizzava manicotti elettrosaldabili. Oggi vive con il sussidio di disoccupazione che da maggio non sarà più erogato. Nel frattempo, a causa della crisi economica, l'azienda ha delocalizzato così an-

che il compagno della mamma è stato licenziato. Da una decina di giorni, per darsi il cambio nel prestare assistenza a Valentina, la coppia si è trasferita alla Residenza Fanny dove paga 45 euro al giorno. Una cifra elevata per chi non ha un'occupazione. Per questo l'associazione del dottor Massimo Abelli «Trapiantami un sorriso» ha deciso di contribuire alle spese d'alloggio, saldando il 50 per cento del conto. La parte restante, però, resterà a carico loro e sicuramente la ragazza dovrà restare in ospedale per un'altra settimana. Per aiutare la coppia basterebbe che una famiglia pavese offrisse loro ospitalità, mettendo a disposizione una camera in più. Nient'altro, perché ai pasti che Lucia e il compagno consumano

CAMICI SOLIDALI

Un'associazione paga metà dei costi dell'alloggio ai due e il direttore generale i pasti

al San Matteo sta facendo fronte di tasca propria il direttore generale Angelo Cordone, che non ha voluto sottolineare la sua generosità quando ha puntato l'accento sull'accoglienza del San Matteo.

«**PRESTIAMO** attenzione al paziente che si trova in una condizione di fragilità — ha detto — ma anche ai suoi familiari che vivono una condizione d'ansia. Questa è la nostra testimonianza concreta di una sanità dal volto umano». La condizione economi-

ca della famiglia, però, richiama la necessità evidenziata dal presidente della Fondazione, Alessandro Moneta, quando ha presentato all'amministrazione comunale, il suo progetto che prevede la realizzazione di nuovi alloggi nei pressi del policlinico da mettere a disposizione degli infermieri che si trasferiscono a Pavia dal Sud e delle famiglie che devono assistere i ricoverati. Un progetto che rappresenta anche il sogno di Pietro Cassese del Cral che sottolinea: «Mi piacerebbe che le famiglie dei pazienti potessero essere ospitate all'interno del San Matteo pagando una cifra simbolica di 10 euro. Alcuni genitori devono rimanere qui per mesi, non possono permettersi cifre elevate».

M.M.



AIUTO
Massimo
Abelli